

## ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Fusillo. Boalo.



le mani di fortuna  
Palla mia come tè salto;  
Splenda il sol, giri la luna,  
Hor discendo, hor uado in alto.  
Son balzato,  
Trauagliato;  
Fó la caccia in un buon loco,  
Per un fallo perdo il gioco.  
Sol per far la botta bella  
Tutt' il giorno anhelò, e fudo,  
E in facoccia forte fella  
Riposar mai fá uno scudo.  
Gioco destro  
Da maestro;  
Nella palla sempre colgo,  
E pur uinto ogn' hor mi dolgo.  
Con la sorte, ch' ogn' hor uaria  
Chi ben gioca gioca peggio;  
Quando piú la palla é in aria  
Le speranze á terra ueggio.  
Son percosso,  
Ripercosso  
Come palla in grembo al uento;  
Chi men gioca é piú contento.  
Oimé fusillo? oimé!  
E' spiritato il Rè.  
Crollando il capo hor quá, hor lá,  
Gitta á terra la maestá.  
Volea darti una breue lettione  
Con questa palla in mano,  
Ma tú parli talhor da Cicerone.  
Torna á dirmi del Rege;  
Al labbro poni il dito?

Bo.

Fu.



Bo. Pouerello ! è impazzito.  
 Fu. Non si offeruan dei grandi le pazzie.  
 Bo. Osferuanfi le mie.  
 Fu. Facilmente si suole  
 Nel fango rimirar piú che nel sole.  
 Bo. Corre com'onda mobile  
 Hor quinci, hor quindi;  
 Poicanta in metro nobile  
 Gli Apollí, ei Pindi.  
 Pouera poesia!  
 E' forella carnal della pazzia.  
 Fu. Il Rè di saggio diuenuto é folle.  
 Odi? Capfaria tua,  
 Di libera ch' ell' era,  
 E' fatta prigioniera.  
 Bo. Oimè! fu. fortuna fella  
 Quante suenture á questa Reggia apporta?  
 Del Rè la sposa anco Rosinda é morta.  
 Bo. Ah che meis uisceribus  
 Reca graue cordoglio  
 ( Onde á morte mi doglio )  
 La mia Donna in carceribus.  
 Numinibus purissimis  
 Pietá chieggio per lei;  
 Sciolganfi i membri bei  
 A' uinculis durissimis.  
 Stella, ah, nimis contraria,  
 Ch' il mio ben mi contendi,  
 Deh pietosa mé l rendi,  
 Morior sine Capfaria.  
 Fu. Ecco il Rege, torna in tè;  
 Furioso,  
 Angoscioso  
 Verso noi, eccolo affé.  
 Bo. { Al fuggire  
 Fu. { Non sia pigro, ó tardo il pié,  
 Che perire  
 Fá ciascun furia di Rè.

SCENA



SCENA SECONDA.

Teodemondo. Lico. Rubeno.

**V**ile canna é lo scettro ;  
 Se lo regge il furore ;  
 Son i diademi di splendore indegni,  
 Se non gli orna pietate ;  
 Se furibondo é il Rè, son mostri i regni.  
 Lasciate che m' adorni  
 L'usato ingegno, o miei furori insani,  
 Fate che di plebeo Rege ritorni.  
 Non só doue mi guidi  
 Furioso il desir, e il piè tremante ;  
 Eccomi frá le piante  
 Gli augei canori á disturbar coi gridi.  
 Ma debile, e cadente  
 Non mi sostiene l'agitato fianco,  
 E pigra obliuion preme la mente.  
 Stendo sú molle herbetta i miei dolori,  
 E le spine del cor poso trà fiori.  
 Li. Così candida, e pura  
 Nella spoglia, e nel core,  
 Se non m'inganna Amore,  
 Son di regnare, e di gioir sicura.  
 Ru. Hor che lo spirito di Licastra fingi,  
 Con ingegnosi modi  
 De tuoi crudi martir suena le sfingi.  
 Li. Hoggi in campo d'affanni,  
 O' si uinca, ò si mora.  
 Ru. Sia questa l'ultim' hora  
 Degli amorosi inganni.  
 Li. Mira ; Teodemondo  
 In grembo ai fiori addormentato ei giace.  
 Ru. Come opportuno il caso  
 Dar uuole ai desir tuoi diletto, e pace ;  
 Li. Ah piú di tema, che di speme abondo.  
 Ru. Che temi ; ardisci, e spera.  
 Li. Hor l'inganno comincio. Rub. Io qui m'ascondo.  
 Li. O Rè di Creta ; asolta i duri guai

D'anima



D' anima innamorata, che languisce;

Sú risvegliati homai?

Non dorme chi tradisce.

Ru.

Te.

Ella troppo lo sgrida.

Nel sonno il mio dolore

Mi chiama traditore.

Li.

E di Licasta l' alma,

Che rimprouera á té le colpe tue.

Ru.

Sfoga le pene sue.

Li.

Jo uenni ad' agitarte

Inuisibile Amante

Con note impresse in carte;

Jo doglioso ti feci, e uaneggiante,

Poiche spietato, e rio

Tradisti l' amor mio.

Te.

Come? Li. Rosinda amando.

Ru.

Egli si desta, e attonito rimane.

Te.

O candore ammirando,

Ch' i lumi abbaglia, e molce il mio martiro!

Doue son io? che miro?

Li.

Vn ritratto di fede

Miri nel mio candore.

Te.

Aita, o cielo, o Amore.

Li.

Huom saggio á la ragione aita chiede.

In Tracia m' ingannasti

Con accenti melati,

E con fogli uergati,

E per altra, crudel, m' abbandonasti.

Abbracciar ben doueui le promesse,

E ricusare i torti,

Poiche la fede non si rompe ai morti.

Te.

Anima bella, ascolta?

Licasta doue sei?

Sogno, ò uaneggio, o Dei?

Ru.

La pietà mi commoue.

Te.

O mio tesoro, doue

Da mé lunge te'n uai?

Deh torna, e frena homai (se di mé calti)

D' un asprissima pugna i duri assalti.

Ru.

Ride in Creta la pace.

Euer;



Te. E' uer; Teodemondo  
 Amico hor è del Trace;  
 Ma che mi gioua, se nel seno ho guerra?  
 Ru. Col tempo il duol s'atterra.  
 Morio Rosinda. Te. Morre  
 D'ogni mio dolce foco  
 Col suo ghiaccio fatal si prende gioco.  
 Ru. Licasta dunque è sposa.  
 Te. Tú, ch' all'aure fauelli, e á mé t'ascondi,  
 Come sposa ella fia, s'è polue, ed'ombra?  
 Li. Ah che polue son io.  
 Da té lungi soffriata  
 Dall'aura, oimé, dell'inconstanza tua;  
 Son ombra sì, ben mio,  
 Dal sol de tuoi begli occhi discacciata.  
 Te. Lico? Li. Non son piú Lico,  
 Ma son Licasta amante  
 D'un mio dolce nemico;  
 Morta mi finì per morirgli inante.  
 Te. Che prodigi d'Amore  
 Teodemondo hor uede?  
 Di costanza, e di fede?  
 Che gloriosi inganni?  
 O mia Reina, dunque  
 Per mé uiuesti in seruitù tant'anni?  
 Ben cieca Talpa fui,  
 Ch'io non conobbi il sol de gli occhi tui.  
 Li. Basta, c'hor fui della mia fede un'Argo?  
 Ru. Per souerchio gioir lagrime spargo.  
 Te. Tú mi perdonà, o bella rediuiua;  
 Ogni desire coll'Età s'en fugge,  
 E di morte il pensier memoria strugge.  
 Queridici accenti  
 Dell'Oracolo santo!  
 Ecco del regno mio gli alti contenti.  
 Andianne, o cara; Oronte mio si troui;  
 Col suo gioir e il gioir mio rinoui.  
 Ru. Rinoui (o Rè sourano)  
 Sempre il ciel le tue gioie,  
 E al mio lieue fallir ti renda humano.



Te. Venerabile Veglio,  
 Tú ueder fatto m'hai, ch'è di prudenza  
 Matura Etá lo specchio.  
 Ru. Alzo à le stelle il grido,  
 E benedico i Dei;  
 Salua da flutti rei  
 Guidai la naue al lido.

### SCENA TERZA.

Oronte. Olibano. Doralba. Capfaria.  
**E** qual infano ardire  
 (Donne) ui spinse in Creta  
 A' turbar il mio Rè? noto u'è pure,  
 Ch'ogni offesa real guida al morire.  
 Do. Non m'afflige, ó conturba  
 Della morte il timor l'alma innocente,  
 Hò già auuezzo al morire il cor dolente.  
 Cap. All'offese reali  
 Non inclina la Donna;  
 Fortuna i Regi offende.  
 Or. Lo proua Oronte. Ol. Olibano l'intende.  
 Or. Misere! qual sventura  
 Vi chiuse in carcer dura?  
 O' giuste, ó ree ui uuol il Rege estinte.  
 Cap. Da gli Alcidi del cielo  
 Son dei fragili Antei le forze uinte.  
 Do. Simora. Sire? mirami nel uolto,  
 E Fisonomo apprendi,  
 Che reale uigore hó in seno accolto.  
 Or. Tremo, e pauento, Olibano. Ol. Che temi?  
 Or. Temo d'empia fortuna i danni estremi.  
 Ol. Fortezza l'armi da schernirgli há pronte.  
 Do. Tutto turbossi Oronte.  
 Cap. Che si, che di colui  
 Dianzi presaga io fui?  
 Or. Dimmi (bella infelice)  
 Schiaua, ó libera sei?  
 Do. Garzon creduto mi compró costei;  
 Poi benigna, e cortese



La libertà mi rese.  
 Or. E chi ti dié spoglia uiril? Do. Timore.  
 Or. In schiauitú, chi ti ridusse? Do. Amore.  
 Or. Quando? Do. Già son duo lustri.  
 Or. Come? Do. fuggendo per lo falso humore.  
 Or. Accompagnata, ò sola?  
 Do. Ah ch' il pianto sommerge la parola.  
 Or. Lagrime? non guidate  
 In Acquario il mio sol, ch' in Vergin splende;  
 Ah ch' io rauuifi i dolci rai lasciate.  
 Scopri l' amato nome  
 D' oro, e d' alba tefsuto;  
 Il core (Idolo mio) t' há conosciuto.  
 Do. Che sento? oimé! Or. Doralba?  
 Do. Idraspe? Or. Amata. Do. Caro.  
 Or. Sposa. Do. Conforte. Or. fei,  
 Sei tú desfa? Do. Sei quello? Or. si. Do. si sono.  
 Ol. Doralba é quella? o Dei?  
 Frá gli amplexi tenaci  
 Lo stupor gli legò la uoce, ei baci.  
 Stillo pianto di gioia. Cap. O cara figlia!  
 Lagrime di dolcezza  
 Mi cadon da le ciglia.  
 Ol. Pietosissimo caso  
 Da intenerire un cor, d' empio Arimaspe.  
 Cap. Affé ch' Oronte ritrouommi Idraspe.  
 Or. O lungamente in uanto  
 Sospirato mio bene!  
 Ti perdei frá Corfari,  
 Ti trouo frá catene.  
 Do. Al mio Signor uicina  
 Mi fia ferro feruil gemma diuina.  
 Ol. Sire? alla Reggia acceleriamo il passo;  
 Giunto sei á la meta  
 De tuoi martir; pietoso il Ré di Creta  
 Non há l' alma di fera, ó il cor di falso.  
 Do. Si troui il Rè mio frate;  
 Miri la suora in habito di schiaua  
 Condennata innocente,



Ch' aspra catena aggraua;  
 Castighi all'hor, se puote.  
 Dica perche lo sposo  
 Mi negó disdegnoso?  
 Idraspe amai; quel, ch' egli Oronte adora;  
 Non dee sempre languir chi s'innamora.  
 Ol. Humile á té si prostra, alta Reina,  
 Seruo fedele, e pio  
 Al tuo Signore, e mio.  
 Cap. O Domator di mille armate squadre,  
 Capsaria á té s'inchina  
 Serua á Doralba tua, sostegno, e madre.  
 Or. Doralba? andianne al tuo real Germano,  
 E genuflessi al Trono  
 Attendiamo da lui morte, ó perdono.  
 Cap. Supplice, e lagrimosa  
 A' la difesa loro, o Dei ui chiamo.  
 Ol. Donna? lieti speriamo;  
 Se l' Oracolo il uer predisse á noi,  
 Hauran fine di gioia i martir suoi.

---

### SCENA QVARTA.

Fortuna. Amore. Venere, Himeneo.

**D** Ogliosi accenti  
 Le labbra mouano;  
 Stille dolenti  
 Da gli occhi piauano.  
 I sospiri  
 Vltimi n' escano;  
 E i martiri  
 A' morte crescano.  
 E ogni mio uanto estinto,  
 La fortuna há perduto, Amore há vinto.  
 Le due rubelle  
 Reine esultano;  
 Felici, e belle  
 Fortuna insultano;



Di mé ride  
Fanciullo mobile;  
Mi conquide  
Vn arco ignobile,  
Pera mia meſta ſalma,  
La fortuna há il cipreſſo, Amor la palma.

Sú sú repente  
Mari aſorbitemi;  
Immantinente  
Orche inghiottitemi.  
Rotto lino  
Il legno frangafi;  
Del Deſtino  
Scherzo rimangafi.  
Non uoglio alcun conforto,  
La fortuna é frá ſcogli, Amore in porto.

Am. Ecco ſcherzo dell' onda  
La mia Nemica affonda.  
Eccola ſotto, oimè!  
Mi pare affé.  
Inalzatela,  
Aiutatela,  
O Dei marini,  
Che non ruini  
La diſperata  
Fortuna ſfortunata.

Il mare ( o ſtelle auuerſe! )  
La miſera coperſe.  
Colui, ch' in pregio l' há,  
E che dira?  
Ma diſpergaſi,  
E ſommergaſi  
Trá flutti rei,  
Che ſenza lei  
Puó ſtar giocondo,  
Non ſenz' Amore, il mondo.

Vc. Figlio di gioie, e di dolcezze pieno,  
Amor, che fai, che non mi torni in ſeno?  
Laſcia le riue algoſe,  
E frá le nubi d' oro



Spiega l' alí pompose;  
Non amareggi il mare il mio tesoro.  
Venere di té priua  
D' esser bella ricusa, e d' esser Diua.

Regi Amanti

I tuoi vanti  
Sino all' Etra fanno ascendere,  
Fortunati  
Cor beati,  
Che tua face suol accendere.

Vezzosetto

Pargoletto  
Di Gigante hai palme, e glorie.  
Al ciel salì;  
De tuo' strali  
Sien di raggi le memorie.  
Hi. Pure nubi d' argento,  
Che fate ad' Himeneo  
Fulgido pauimento,  
Scendete in terra homai,  
Che frá sposi real mirar desio  
Della mia face scintillare i rai.

Jui giocondo,

Leggiadro, e biondo  
Nume di gioia,  
Ch' ancide noia,  
Vuó far beati  
Gli sposi amati.  
Amore? per dolcissima mercede  
Me'n vó dei regi Amanti  
A' congiunger le destre, á unir la fede.  
Am. Et' io (carco di glorie l' aureo telo)  
Lieto me' n uolo al cielo.



SCENA



SCENA QUINTA  
ED' VLTIMA.

Boaolo. Fufillo. e poi Arpace. Lidonio. Olibano.

Rubeno. e poi Capfaria. e poi Teodemondo.

Licafte. Idraspe. Doralba.

|                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Bo.<br>Fu.<br>Bo.<br>à 2.<br>Bo.<br>Bo.<br>Fu.<br>Bo.<br>Fu.<br>Fu.<br>Bo.<br>à 2.<br>Bo.<br>Bo.<br>Fu.<br>Fu.<br>Bo.<br>Fu.<br>Bo.<br>à 2.<br>Bo.<br>Fu.<br>Bo.<br>à 2.<br>Bo.<br>Fu.<br><br>Bo.<br>à 2.<br><br>Ar. Lid. {<br>Ol. Ru. {<br><br>Tutti<br>quattro. | <p style="font-size: 2em; float: left; line-height: 0.8; margin-right: 5px;">A</p> <p>Llegrezza Fufillo.</p> <p>Allegrezza Boaolo.</p> <p>Fefte, fu. Nozze, Bo. Conuiti.</p> <p>Allegrezza appetiti.</p> <p>Il Re. fu. fpofo há Lico,</p> <p>Femina, e mafchio. fu. E' gito in fumo, Bo. Oronte.</p> <p>Rifuscitato Idraspe.</p> <p>E' tornata. fu. Doralba.</p> <p>Ad' ambi. Bo. Perdonó.</p> <p>Lieto, e giocondo.</p> <p>Teodemondo,</p> <p>E Cipro gli tornó.</p> <p>Vá Nuntio in Tracia. fu. Il Configlier Lidonio.</p> <p>Che fá quant' un Demonio.</p> <p>A' far vá in Cipro. Bo. Arpace dai fecreti.</p> <p>Per il trouato Idraspe.</p> <p>I Cipriani lieti.</p> <p>Allegrezza Boaolo.</p> <p>Allegrezza Fufillo.</p> <p>Fefte, nozze, conuiti,</p> <p>Allegrezza appetiti.</p> <p>Oimé, non correr piú.</p> <p>Che non ti fermi tú?</p> <p>Ecco i Regi, ecco i fpofo,</p> <p>Che gir uogliono al Tempio á riuerire</p> <p>Benigno il Nume fuo.</p> <p>Alla larga noi duo;</p> <p>Piú nei Templi non uuol danno, e tracollo</p> <p>Boaolo á le braghe, e Fufo al collo.</p> <p>Auenturofo affanni.</p> <p>Feliciffimi inganni;</p> <p>Figlió (d' Amor é il uanto )</p> <p>Benefitio la frode, e rifo il pianto.</p> |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



Cap.

Te. Li. {  
Id. Do. }

Al fin la gran Capsaria  
Non fè lauoro in aria,  
Credete Amanti á la rugosa Etá,  
Ogni trefca d' Amor di Vecchia sá.  
Pur felici, e ridenti  
Son hoggi i nostri amori;  
Pur dopo rei tormenti  
L' alme son liete, ei cori;  
Speri chi giunge di ria sorte al varco,  
Che non sempre al ferir curuasi l' arco,  
Si nodriscano in seno  
Le gioie dolci, e belle,  
Che ci donan le stelle,  
E già mai non si lascin venir meno;  
Appo caduca sponda  
Non sempre il riuo della gioia abonda.

FINE DELL' ATTO TERZO  
ET VLTIMO.



F I N I S.